

Nani e Giganti

Gloria Gallucci 1F

Il 31 gennaio la classe 1°F dell' Istituto superiore “ Zanelli” ha partecipato alla visione di uno spettacolo intitolato: “Nani e Giganti”, basato sul ricordo di fatti accaduti nella seconda guerra mondiale sul nostro Appennino, seguito poi dalle testimonianze di Gianna e Livio, che a quell'epoca erano ancora ragazzi...

La cosa che mi ha colpito di più di questa uscita è il titolo dello spettacolo: “Nani e Giganti”. Se qualcuno lo sentisse così, per la prima volta, penserebbe subito a qualcosa di fantastico e irrealista e invece è esattamente l'opposto, anzi come ci raccomanda Primo Levi: “ricordiamo che tutto ciò è stato”!

“Nani” è un termine dal profondo significato all'interno dello spettacolo, perché è così che la nipote viene chiamata dal nonno, in modo affettuoso. “Nani” come i partigiani e le staffette, che ogni giorno rischiavano la vita per la libertà che magari non sarebbe neppure stata loro, ma grazie al fatto che non hanno abbandonato i loro sogni, è giunta fino a noi!

Livio e Gianna mi hanno insegnato che mettendo insieme tante gocce nasce un lago, che tanti fili d'erba formano un prato, nota dopo nota danno vita ad una canzone e che anche un pedone può fare scacco matto.

Non dico che tutto ciò fosse necessario, ma sicuramente a qualcosa è servito.

Un solo “nano” può fare la differenza, e ce lo dimostra il così chiamato “Suonatore di cornamusa”, colui che ha dato il via all'operazione Tombola, colui che pur non essendo italiano, ha rischiato la propria vita in modo che l'azione risultasse militare e non partigiana, così che i cittadini ne rimanessero fuori.

Concordo con Livio: “la libertà non è scontata”, noi che ci sentiamo tanto deboli dobbiamo combattere e stare attenti per questo principio: tanti nani possono sconfiggere un gigante!